

Fabrizio Rota

IMPRENDITORE DI TE STESSO:
*come liberarsi dalla dipendenza da lavoro dipendente e raggiungere il benessere
professionale*

Youcanprint *Self-Publishing*

Titolo | IMPRENDITORE DI TE STESSO: come liberarsi dalla dipendenza da lavoro dipendente e raggiungere il benessere professionale

Autore | Fabrizio Rota

ISBN | 978-88-93219-31-0

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint Self-Publishing

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy

www.youcanprint.it

info@youcanprint.it

Facebook: facebook.com/youcanprint.it

Twitter: twitter.com/youcanprintit

INDICE

Youcanprint <i>Self-Publishing</i>	1
Titolo IMPRENDITORE DI TE STESSO: come liberarsi dalla dipendenza da lavoro dipendente e raggiungere il benessere professionale	2
Autore Fabrizio Rota.....	2
ISBN 978-88-93219-31-0.....	2
© Tutti i diritti riservati all'Autore	2
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.	2
Youcanprint <i>Self-Publishing</i>	2
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy.....	2
www.youcanprint.it	2
info@youcanprint.it	2
Facebook: facebook.com/youcanprint.it	2
Twitter: twitter.com/youcanprintit	2
Prefazione	5
Introduzione.....	6
Da lavoro dipendente a lavoro intraprendente.....	6

Prefazione

"Il lavoro rende liberi" cita Fabrizio Rota riprendendo una scritta all'interno del campo di sterminio di Auschwitz; il lavoro "intraprendente" rende liberi, ma potrebbe anche creare una forma di restrizione ingestibile, se ci si "innamora dell'idea contro l'evidenza".

Un'evidenza che spazia dalle caratteristiche personali del futuro imprenditore, oggi ben delineate considerando la turbolenza del contesto economico-finanziario, culturale, sociale, politico e ambientale, in cui si trova ad operare l'imprenditore, alla competitività e la saturazione dei mercati, alle normative sempre più stringenti.

L'imprenditore del "terzo millennio" deve sapersi gestire e saper gestire !

L'opera di Fabrizio Rota vi accompagna trasformando un percorso spinoso in una rilassante passeggiata, considerando con efficacia e spirito, tematiche che l'"innamoramento" ci porta a sottovalutare o a trascurare del tutto.

Raffaella Losito

Dottore Commercialista, Esperta in Creazione d'impresa

Introduzione

Da lavoro dipendente a lavoro intraprendente

Il mondo del lavoro sta cambiando, sta cambiando da diversi anni e ora le trasformazioni che da tempo sono in atto, sono visibili agli occhi di tutti.

Sempre più persone perdono la sicurezza di un posto di lavoro garantito fino a pochi anni fa da contratti stabili, da aziende solide e da una situazione di mercato meno movimentata; la maggior parte dei giovani fatica a trovare un lavoro sicuro e le persone che hanno un contratto di lavoro dipendente si sentono minacciate dai tagli di personale, dalle delocalizzazioni e dalle fusioni aziendali, da tutti quei cambiamenti inevitabili che tutto il sistema produttivo sta affrontando.

Questa trasformazione impatta con decisione oltre che sul sistema economico, anche nella sfera personale di ognuno, chiamato a confrontarsi con un cambiamento che non riguarda più solo l'ambito professionale, ma l'intera scala di valori su cui la maggior parte delle persone imposta la propria vita.

Prendiamo la Sicurezza, è un valore guida, a cui molti attribuiscono una priorità assoluta nelle loro scelte professionali, spingendoli a preferire un lavoro stabile ad uno che offre maggiori possibilità di guadagno ma non offre le stesse garanzie di continuità.

Oggi sono in molti quelli che sarebbero disposti a rivedere le posizioni in cui hanno inserito il valore sicurezza nelle loro scelte professionali, perché quello che viene richiesto loro, in cambio di un lavoro sicuro, ha un prezzo davvero troppo alto:

- *Impossibilità di avanzamento professionale*, il contratto di apprendistato ad esempio, da un certo punto di vista è un'ottima occasione di inserimento lavorativo per i giovani fino a 29 anni, ma allo stesso tempo è uno strumento per mantenere, in cambio della sicurezza di un posto di lavoro, lo stipendio congelato al livello di apprendista per quattro anni, a persone che magari nel mentre hanno superato i trent'anni;
- *Bassa remunerazione*, approfittandosi del fatto che la posizione offerta è un contratto a tempo indeterminato in molti casi, datori di lavoro senza scrupoli, offrono stipendi molto bassi
- *Pessimo ambiente di lavoro*, laddove la motivazione prevalente è il mantenimento del posto di lavoro, si verificano spontaneamente, nel migliore dei casi, o sono indotte, nel peggiore, dinamiche interpersonali complesse che possono degenerare nel mobbing e nello stalking, rendendo pessimo il clima nell'ambiente di lavoro
- *Manca di realizzazione*, per ricercare un lavoro sicuro, molte persone rinunciano ai propri talenti, alle cose che amano fare e che sanno fare bene e in questo modo non investono sulle capacità che potrebbero portare loro risultati più soddisfacenti

La stessa cosa accade se consideriamo un altro dei valori che molti scelgono come prioritario nella loro vita: la libertà.

“Il lavoro rende liberi”, era una scritta che fu trovata all'interno del campo di sterminio di Auschwitz, probabilmente affissa per infierire ancora più crudelmente sul destino dei deportati.

Il lavoro rende liberi è una massima che ha guidato la progettualità di molti che hanno ricercato un posto di lavoro per costruirsi una vita, una casa, una famiglia. Niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza un lavoro che ha rappresentato per molti il mezzo fondamentale per giungere al fine, uno strumento indispensabile per ottenere la propria libertà personale.

Ma oggi gli immobili di proprietà, la tassazione crescente a cui sono soggetti, l'aumento delle spese condominiali oltre a tutti gli oneri che comportano, più che un investimento sono diventati un costo; e le famiglie, che attorno al lavoro si sono sempre unite oggi si dividono, perché il tempo che si deve

dedicare al lavoro viene drasticamente sottratto a quello per le relazioni personali, che si deteriorano in mancanza dell'attenzione che necessitano.

Sembra che queste trasformazioni in atto quindi portino solo effetti nefasti sullo sviluppo del benessere individuale, la nostra attenzione è catturata ogni giorno di più dalle emergenze di vario tipo, dalle strategie da mettere in atto per fronteggiare la precarietà, l'incertezza e per quanto la ricerca e la tecnologia abbiano fatto il possibile per aggiungere anni alle nostre vite, stiamo facendo il possibile per togliere vita ai nostri anni.